

Ospedali: restano le mascherine

Misure Covid Il primo decreto del Governo Meloni toglie l'obbligo vaccinale per medici e infermieri e vara il reintegro del personale sanitario no vax. Rinvia l'addio alle mascherine: l'obbligo resta in tutte le strutture ospedaliere e nelle Rsa

■ Il Consiglio dei ministri ha confermato ieri l'obbligo dell'utilizzo delle mascherine negli ospedali e nelle Rsa fino al 31 dicembre, per lavoratori, pazienti, ospiti e visitatori.

È stata invece approvata la norma che anticipa ad oggi - dal 31 dicembre - lo stop all'obbligo vaccinale per i lavoratori delle professioni sanitarie: la logica sottesa alla decisione è

rimettere in corsia al più presto i circa 4mila medici ad oggi sospesi (un centinaio nel Bresciano) per non aver adempiuto all'obbligo di vaccinazione anti-Covid, e colmare le carenze di personale che in varie Regioni stanno mettendo in ginocchio ospedali e servizi sanitari. Resta in stand by la decisione sull'isolamento dei positivi asintomatici. **A PAGINA 4 E 5**

Tornano in corsia i medici non vaccinati. Negli ospedali resta l'obbligo di mascherina

Il ministro Schillaci: «4mila sanitari recuperati al lavoro» ma la decisione è contestata da fondazione Gimbe e Pd

ROMA. Rimettere al lavoro al più presto i circa 4mila sanitari ad oggi sospesi perché non hanno adempiuto all'obbligo di vaccinazione anti-Covid, con l'obiettivo di colmare le ca-

renze di personale che in varie Regioni stanno mettendo in ginocchio ospedali e servizi sanitari. È questa la logica espressa dal governo che sta alla base della norma approvata ieri

dal Consiglio dei ministri, che anticipa di due mesi - dal 31 dicembre al 1° novembre, ossia ad oggi - lo stop all'obbligo vaccinale per le professioni sanitarie. Resta invece l'obbligo



Peso: 1-14%, 4-34%

dell'utilizzo delle mascherine negli ospedali e nelle Rsa fino al 31 dicembre, obbligo che coinvolge tutti: lavoratori, pazienti, ospiti e visitatori.

La decisione. A chiarire il senso dei provvedimenti che hanno visto ieri il via libera, sono stati la premier Giorgia Meloni e il ministro della Salute Orazio Schillaci nella conferenza stampa seguita al primo Consiglio dei ministri del nuovo esecutivo. Lo stop da oggi, 1 novembre, all'obbligo vaccinale per i lavoratori della sanità non rappresenta una scelta no-vax bensì, hanno spiegato, una decisione che va a sostegno del Servizio sanitario nazionale, e che tiene conto del mutato quadro epidemiologico. Questa norma, ha affermato Meloni, «ci consente di prendere 4mila persone e rimetterle subito al lavoro». L'anticipo della fine dell'obbligo vaccinale, già scaduto lo scorso 15 giugno per le altre categorie di lavoratori, ha chiarito Schillaci, è motivato innanzitutto dal quadro epidemiologico che ad oggi «è mutato: l'impatto del Covid sugli ospedali continua ad essere limitato e c'è una diminuzione dell'inciden-

za dei casi». Ma a questo si aggiunge, appunto, «il problema della grave carenza di personale medico e sanitario negli ospedali, che - ha aggiunto il ministro - deriva da una programmazione sbagliata negli ultimi 10 anni, con il ricorso sempre più frequente a medici extracomunitari o ai medici a gettone che percepiscono emolumenti pari da 2 a 5 volte quelli dei medici nel Servizio sanitario nazionale. Quindi, sostiene il ministro, «crediamo fortemente che avremmo a lavorare nelle strutture questi medici serva innanzitutto proprio a contrastare le carenze di personale».

La polemica. La misura incassa però una bocciatura senza appello da parte della fondazione Gimbe: «Il reintegro dei sanitari non vaccinati e le "sanatorie" per i no-vax rappresentano un'amnistia anti-scientifica e diseducativa» commenta una nota, mentre la discontinuità «non può rappresentare un mero smantellamento delle misure in atto». Anche il Pd contesta la decisione di anticipare il reintegro del personale non vaccinato. «La presenza di operatori non vaccinati in reparti con pazienti particolarmente vulnerabili, come quelli onco-

logici, deve essere valutata con la massima attenzione e dal nostro punto di vista evitata» ha dichiarato Samuele Astuti, capodelegazione Pd della commissione Sanità nel Consiglio di Regione Lombardia. E in Piemonte il capogruppo Pd e il vicepresidente di Palazzo Lascaris, Raffaele Gallo e Daniele Valle, chiedono che la Regione «non reintegri i medici no vax: siamo pronti a sostenere ogni iniziativa della Giunta regionale in questo senso, anche di natura legislativa, con le procedure più veloci».

Le mascherine. L'altra decisione presa ieri, attraverso una nuova ordinanza firmata dal ministro Schillaci in mattinata, è quella che proroga l'obbligo dell'uso della mascherina nelle strutture sanitarie, obbligo che era in scadenza ieri, 31 ottobre. La questione ha suscitato accese polemiche nei giorni scorsi, ma ieri il titolare del ministero della Salute ha precisato che «mai abbiamo pensato di non andare in questa direzione, condivisa anche con il primo ministro, e non c'è alcun ripensamento». Schillaci ha anche fatto riferimento all'«importanza dei vaccini nel contrasto alla pandemia» e ha ringraziato medici e operatori che «in questi anni si sono prodigati contro il Covid». La salute pubblica, ha aggiunto,

«non è un problema ideologico e burocratico ma bisogna avere un approccio sereno e scientifico al tema».

Quarantena. Un fronte aperto resta quello della eventuale riduzione dell'isolamento per i positivi asintomatici, attualmente di 5 giorni: sul tema «si sta lavorando - ha annunciato il ministro - ma tutto dipenderà dall'andamento del quadro epidemico». Quanto al bollettino dei dati sul Covid che ora diventa da quotidiano a settimanale, «se ci saranno nuove varianti - ha precisato Schillaci - siamo pronti a intervenire, ma i dati sono raccolti tutti i giorni, non sono secretati e sono comunque a disposizione delle autorità competenti». //

Resta aperto il fronte relativo all'isolamento per i positivi senza sintomi Polemiche sul report a 7 giorni

IL COVID DEL NUOVO GOVERNO

Proroga dell'obbligo di mascherina in ospedali, Rsa e ambulatori, fino al 31 dicembre 2022 (ordinanza ministro Salute)

Stop all'obbligo vaccinale anti-Covid per medici e professioni sanitarie a partire dal primo novembre (dl di ieri)

Medici e infermieri No Vax reintegrati. Si tratta di circa 4000 sanitari, che non hanno fatto il vaccino.

Il 4 novembre verrà pubblicato il primo bollettino settimanale sui casi Covid, che è stato diffuso quotidianamente dal 23 febbraio 2020 fino a sabato scorso

Resta l'obbligo di Green Pass in ospedali e Rsa fino al 31 dicembre

WITHUB



La norma. Prorogato fino al 31 dicembre l'obbligo di protezione



Peso: 1-14%, 4-34%